

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 4 settembre 1962, concernente l'approvazione
del progetto e del preventivo di massima
delle opere di raggruppamento dei terreni
nei Comuni di Aurigeno e di Bignasco

(del 15 novembre 1962)

Continuando l'azione di riforma strutturale dei terreni e segnatamente di quelli a carattere agricolo, azione iniziata da qualche anno anche nella Vallemaggia, un tempo assente, i Comuni di Aurigeno e di Bignasco hanno posto mano all'opera di raggruppamento dei terreni, presentando il relativo progetto di massima, oggetto del messaggio n. 1081.

Come consuetudine, l'opera di sistemazione fondiaria, evidentemente urgente ed indispensabile in Vallemaggia, si propone in primo luogo un assestamento dell'agricoltura e dei problemi che vi sono connessi, in quanto nell'economia vallerana essa è ancora, almeno sino ad oggi, una delle attività principali e per buona parte delle famiglie.

L'evoluzione che si verifica nel piano, conseguentemente ad una espansione industriale e commerciale, con relativa sottrazione di terreno agricolo, trasforma, sia pure lentamente, anche l'economia delle valli.

La popolazione, un tempo dedita totalmente all'agricoltura, abbandona questa attività a favore di quella industriale e commerciale, trovando occupazione fuori della valle, fatto questo preoccupante poichè favorisce un rapido spopolamento; ma questo abbandono, e soprattutto da parte delle nuove generazioni, si verifica però più lentamente là dove i terreni sono già stati raggruppati.

Il rimedio sembrerebbe a questo punto facile ed ottenibile, favorendo l'impianto nella valle di industrie, beninteso con un adeguato aiuto da parte dello Stato, ed esistono esempi i quali, purtroppo, non sono tutti positivi, e lasciano sussistere il dubbio che la soluzione proposta non è quella idonea a risolvere il problema.

Un'opera di raggruppamento non dovrebbe essere affrontata ed eseguita nell'intento di assestare ed eventualmente potenziare l'agricoltura, poichè questa rappresentava e potrebbe rappresentare anche oggi l'attività principale delle popolazioni dei Comuni rurali ticinesi. Uno dei primi effetti del complesso fenomeno dello spopolamento è la diminuzione del ceto agricolo, ed oggi è maggiormente evidente che la sola sistemazione fondiaria non basta ad arrestarlo.

Ma in un'opera di raggruppamento si deve vedere l'istrumento idoneo a risolvere anche problemi comunali, in quanto comprende anche costruzioni di strade, canalizzazioni, ed il necessario riordino fondiario, che sta alla base del futuro sviluppo edilizio ed urbanistico.

Con questa premessa una trasformazione economica ha maggiori probabilità di riuscita, poichè il frazionamento attuale dei terreni è un ostacolo di non poco conto, e lo spopolamento potrebbe eventualmente essere rallentato.

Se nel Comune di Aurigeno la popolazione è in lenta ma continua diminuzione, nel Comune di Bignasco, probabilmente caso unico per tutta la valle, possiamo constatare un aumento di popolazione, dovuto al fatto che un certo nu-

mero di abitanti ha trovato una occupazione redditizia in seguito alla realizzazione dei grandi lavori idroelettrici, delle centrali, ed in genere per le aumentate possibilità di lavoro stabile.

Il progetto di massima dei raggruppamenti proposti, di Aurigeno con un comprensorio di 210 ettari e di Bignasco con 268 ettari, prevede rispettivamente la spesa di Fr. 820.000,— per il primo e di Fr. 600.000,— per il secondo. Il costo unitario per ettaro, che normalmente dà l'indicazione sull'economicità o meno dell'operazione, è assai diverso e dipende dalla particolare situazione di un Comune, e quindi la spesa di Fr. 3.900,— per ettaro, apparentemente elevata, di Aurigeno, non può essere direttamente confrontata con la spesa di Fr. 2.240,— per ettaro di Bignasco. Infatti il primo Comune, che si estende sui due fianchi della valle, richiede per la sistemazione fondiaria la costruzione di una rete stradale di notevole lunghezza, il cui costo è pari all'80 % della spesa totale, e per questa unica ragione anche il messaggio ammette che l'onere previsto è ancora accettabile.

Il raggruppamento vero e proprio dei terreni elimina effettivamente la piaga dell'eccessivo frazionamento, ed infatti prevede la riduzione dei fondi da 4926 a 650 per Aurigeno, e da 3400 a 540 per Bignasco.

Nelle conclusioni il messaggio indica alcune considerazioni contenute nel rapporto agronomico allegato ai progetti. Si consiglia infatti la massima economia nella rete stradale, poichè è in questo campo che si possono ridurre sensibilmente i costi di un raggruppamento.

La Commissione della Gestione fa proprie queste conclusioni, che potranno essere prese in considerazione nell'allestimento del progetto di dettaglio, e dopo quanto premesso, dà la sua adesione al messaggio n. 1081, e propone al Gran Consiglio di approvare l'annesso decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :

Coppi, relatore

Antognini — Boffa — Bottani —
Generali — Jolli — Pelli — Rossi-
Bertoni — Visani — Wyler